Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 45 (1988)

Heft: 1

Artikel: Un "cuore nuovo" alla maratona di New York

Autor: Liguori, Vincenzo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999957

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Un «cuore nuovo» alla maratona di New York

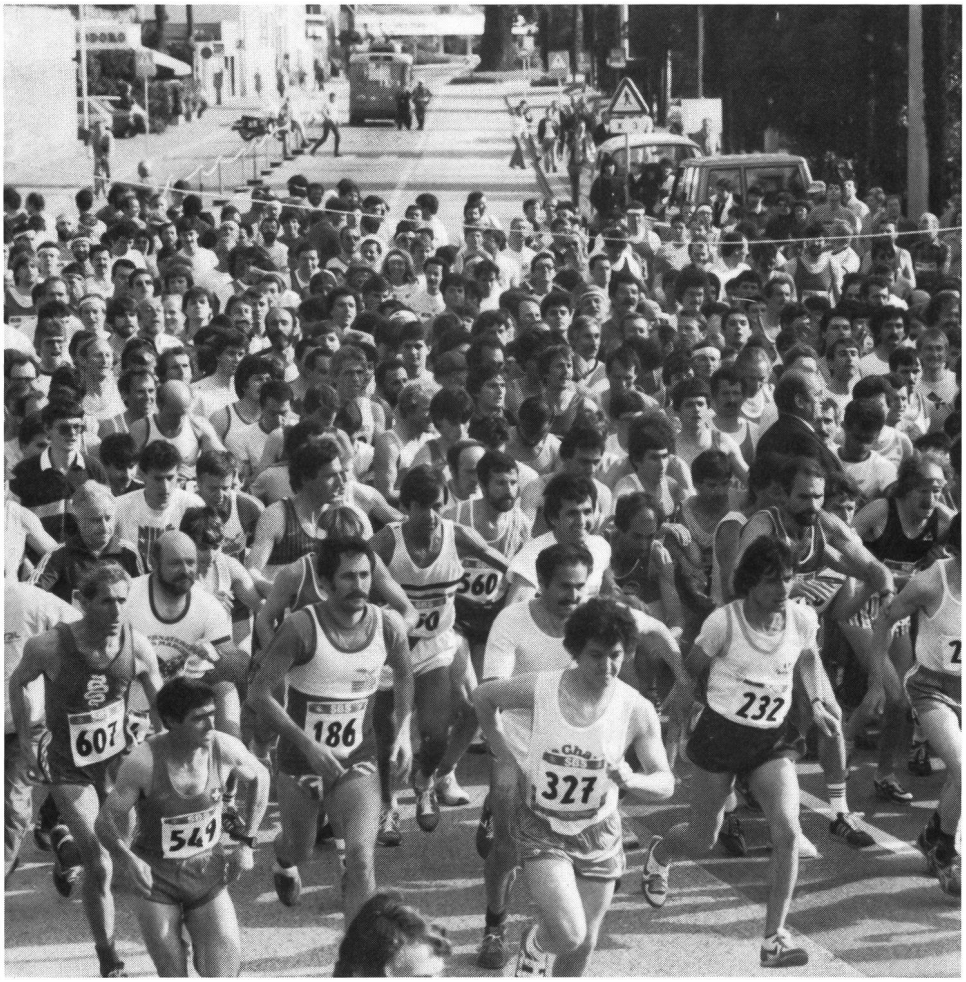
di Vincenzo Liguori

La notizia è di quelle che allargano il cuore; letteralmente. Nella lista di coloro che hanno concluso la maratona di New York, ventitremila partecipanti, un percorso che si snoda nel cuore della metropoli americana, figura anche il nome dell'italiano Saverio Pallucca. Inutile cercarlo tra i primi. Il suo tempo, 5 ore 35':34'', lo colloca nel plotone dei «ciabattoni». Quelli che corrono per raccontare «c'ero anch'io»; e che i fanatici del jogging, tempi al di sotto delle tre ore, chiamano, con un certo distacco, il popolo dei «piedi puzzolenti».

Saverio Pallucca ha una storia, tuttavia, che lo rende un partecipante un po' particolare. Nel suo torace batte un cuore di un'altra persona. Il 21 gennaio dell'86 ha ricevuto infatti un trapianto cardiaco. Un infarto nel 79, a 35 anni, quattro by-pass coronarici, poi la decisione non più rinviabile. Dopo l'intervento chirurgico, effettuato a Bergamo, Pallucca, che è di Gualdo Tadino in provincia di Perugia, vuole tornare ad una vita normale. E lui che non ha mai amato la corsa, incomincia a fare jogging nel quadro del suo programma di riabilitazione.

Poi l'idea un po' folle. Partecipare ad una maratona. La scelta cade su New York, e non potrebbe essere altrimenti, visto che è la gara con il più alto numero di partecipanti, la più popolare, quella dove non è difficile vedere prendervi parte anche se privi di una gamba con l'aiuto delle stampelle. È una scommessa. La moglie è fermamente contraria. I medici invece, sorprendentemente, si dicono d'accordo. Il perugino dal cuore nuovo, quello di un ragazzo quindicenne, comincia ad allenarsi. I medici non tralasciano alcuna precauzione. Saverio corre con un piccolo apparecchio, non più grande di un pacchetto di sigarette, che tiene continuamente sotto controllo la frequenza cardiaca. Il numero dei battiti del suo cuore vengono visualizzati su un monitor a distanza e memorizzati.

I test sono rassicuranti. Ce la potrà fare. Con l'allenamento le sue coronarie sono aumentate di diametro. Pallucca è, a New York, tra mille altri concorrenti, e corre con a fianco il suo medico personale. Arnaldo Colletti, mentre il chirurgo che l'ha operato ne segue a distanza l'andamento della gara. Al trentacinquesimo chilometro la crisi. L'italiano stringe i denti, tiene duro, e taglia il traguardo. Il suo cuore nuovo ha retto. La sua corsa è un segno di speranza per tanti. □



Nella foto la partenza della mezza maratona (Giro del San Salvatore) di Lugano.
A New York, tra 23 000 partenti, ha corso anche Saverio Pallucca. Un anno fa aveva ricevuto un trapianto cardiaco.

Gli sportivi che fumano

Anche tra gli sportivi vi sono dei fumatori: circa un terzo degli atleti risp. un quarto delle atlete consumano tabacco. Questi dati emergono da un'indagine svolta tra 1300 atleti dal Comitato francese contro il fumo. Si è inoltre potuto appurare che chi pratica gli sport di squadra tende più facilmente a fumare che non chi pratica uno sport dove conti la prestazione individuale. Tra coloro che fumano meno si trovano gli atleti e le atlete che devono fornire uno sforzo energetico estremo ma di breve durata (p. es. i velocisti) e i/le partecipanti alle competizioni internazionali. Uno sportivo su due è già stato vittima di disturbi dovuti al fumo sia prima sia dopo lo sforzo atletico. Il 40% degli ex «fumatori sportivi» asseriscono di aver constatato un miglioramento delle loro condizioni fisiche dopo aver smesso di fumare. Il 46% degli sportivi che fumano ritengono di non aver mai notato alcuna influenza del tabacco sulle loro prestazioni.

Nello sportivo, l'influsso del consumo di tabacco può manifestarsi in vario modo: delle modificazioni nei bronchi possono determinare una ridotta capacità respiratoria e, soprattutto al termine di un sforzo, il corpo può soffrire di una mancanza di ossigeno. La nicotina provoca un'accelerazione delle pulsazioni di 10 a 20 battiti il minuto come pure un restringimento dei vasi sanguigni. Tutto ciò aumenta lo sforzo del cuore e del sistema circolatorio. Un ulteriore nemico dell'ossigeno è il monossido di carbonio. Una sola sigaretta sviluppa da 10 a 20 ml di tale gas, il quale si fissa sui globuli rossi e rende inabili a svolgere la loro funzione fino a un 13% di questi trasportatori d'ossigeno. Una persona che si trovi sul livello del mare e che fumi 20 sigarette il giorno presenta lo stesso bilancio, in termini d'ossigeno, della persona che viva a un'altitudine di 2000 m s.m. Il ridotto approvvigionamento d'ossigeno può avere temibili conseguenze soprattutto dopo uno sforzo sportivo: il fumo accresce il rischio di subire un collasso cardiaco a seguito della prestazione sportiva. (ASTP)